

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

FINANZIAMENTO PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE - DGR 1826/2020

1. Titolo del progetto

Fragilità e resilienza

2. Anagrafica dell'Ente proponente/capofila

Tipologia **ODV**
Numero di iscrizione **509**
Codice fiscale **90014790399**
Denominazione **CONSULTA DEL VOLONTARIATO E DELLE ASSOCIAZIONI DELLA ROMAGNA FAENTINA ODV**

SEDE LEGALE

Indirizzo **via laderchi 3**
C.A.P. **48018** Comune **Faenza** Provincia **RA**
Telefono **0546/27206**
Email **consultavolontariatofaenza@racine.ra.it**

3. Ambito distrettuale di realizzazione del progetto

FAENZA

4. Area prioritaria di intervento

1. **contrasto delle solitudini involontarie** specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; (OB. 1, lett. h; 10, lett. g)
2. **sostegno all'inclusione sociale**, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; (OB. 3, lett. b)
3. **contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale**; (OB. 3, lett. d)
4. promozione e sviluppo della **cultura della salute, della prevenzione e degli stili di vita sani** (OB. 3, lett. g)
5. promozione della partecipazione e del **protagonismo dei minori e dei giovani**, perché diventino agenti del cambiamento; (OB. 4, lett. b)
6. **sostegno scolastico** al di fuori dell'orario scolastico ed **extra-scolastico** (attività sportive, musicali, studio, ecc.); (OB. 10, lett. e)
7. **sviluppo e rafforzamento dei legami sociali**, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri; (OB. 10, lett. h e 11, lett. H)
8. sviluppo di forme di **welfare generativo di comunità** anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito; (OB. 10, lett. i)
9. sviluppo e rafforzamento della **cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità**, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei **beni comuni** e dei beni confiscati alla criminalità organizzata; (OB. 11, lett. i)
10. sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a **minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici** sulle comunità naturali e umane; promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare volte a **ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili** (OB. 13, lett. e)

5. Analisi del contesto e obiettivi specifici

L'ultimo Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia pubblicato dalla Caritas Italiana restituisce una lettura dei gravi effetti economici e sociali che si affiancano a quelli sanitari dell'attuale crisi generata dalla pandemia da Covid-19. All'aspetto sanitario che ha colpito in modo trasversale le nostre società si aggiunge la grave recessione economica -definita da molti la più austera dalla grande depressione- che sta avendo un impatto enorme sull'occupazione, il benessere e la vita delle persone, favorendo anche la nascita di nuove forme di povertà. Il tutto si innesta in un tessuto, quello italiano, dove sono ancora evidenti gli effetti della crisi economica del 2008 e dove i poveri assoluti, privi cioè dei beni essenziali, sono oltre 4,5 milioni. Da un anno all'altro l'incidenza dei "nuovi poveri" passa dal 31% al 45%. Aumenta in particolare il peso delle famiglie con minori, delle donne, dei giovani, dei nuclei di italiani e delle persone in età lavorativa. A pagare il prezzo più alto della pandemia sono proprio le persone più vulnerabili. L'impatto della pandemia e dei conseguenti contraccolpi economici produce effetti diversi nei lavoratori precari, nelle famiglie che non hanno potuto assicurare ai propri figli le apparecchiature utili per la didattica a distanza; in chi non possiede un'abitazione, costretto a vivere in strada; nelle donne che, costrette a "rimanere a casa", hanno subito maggiormente le situazioni di violenza.

Ecco dunque echeggiare le parole del Santo Padre, pronunciate durante l'Udienza generale del 19 agosto scorso, quando ha ricordato a tutti noi, come, oltre all'urgenza di trovare la cura per un virus, che sta mettendo in ginocchio il mondo intero, è necessario attivarci "per curare un grande virus, quello dell'ingiustizia sociale, della disuguaglianza di opportunità, della emarginazione e della mancanza di protezione dei più deboli". Andare dunque alle radici della povertà e dei più fragili, "per essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite".

E in tal senso le associazioni, proprio rinnovando la scelta preferenziale verso i fragili, fin dai primi giorni dell'emergenza Covid-19 hanno continuato, e vogliono continuare, a stare accanto agli ultimi e alle persone in difficoltà, mettendo in atto risposte diversificate. Il terzo settore è chiamato ad attivarsi e continuare a svolgere il ruolo di "sentinella" con empatia, definendo gli intrecci più efficaci con la rete dei servizi istituzionali e con la comunità. Negli ultimi anni il concetto di resilienza associato ai temi dello sviluppo dei sistemi sociali ha avuto una diffusione molto ampia e rappresenta un pensiero chiave anche per le associazioni, soprattutto quelle impegnate ad attivarsi assieme alle comunità locali per risolvere problemi e bisogni emergenti. Partendo dall'esperienza positiva degli scorsi anni, la rete desidera continuare a co-progettare assieme, aprendosi a nuove sfide e allargando la rete a nuovi enti

6. Articolazione del progetto

In particolare, dovranno essere messe in evidenza: 1) le modalità e le diverse fasi di attuazione del progetto, 2) le eventuali sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi, 3) i luoghi/le sedi di realizzazione delle attività e 4) l'eventuale presenza del tema della tecnologia o del suo utilizzo nelle attività progettuali.

"Esserci" nel periodo del lockdown è servito a contenere i timori e il senso di pericolo, ha rappresentato una fonte di rassicurazione e, in alcuni casi, di speranza. E proprio in tal senso è bene accorciare le distanze tra le risposte e coloro alle quali esse sono destinate. Le associazioni, proprio rinnovando la scelta preferenziale verso i fragili vogliono continuare a stare accanto agli ultimi e alle persone in difficoltà, mettendo in atto risposte diversificate, in continuità con i progetti "La forza della fragilità" e "La forza della resilienza".

Obiettivo pratico del progetto è infatti quello di centrare percorsi di inclusione attiva per soggetti fragili, percorsi che possano essere strumento di reinserimento sociale e lavorativo per queste persone "in condizione di fragilità" attraverso lo sviluppo di occasioni di impegno in attività di volontariato e di educazione/orientamento al lavoro. Creare quindi momenti di condivisione e di formazione di grande impatto che portino i soggetti fragili a beneficiare di nuove prospettive di vita:

AZIONE 1: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE: partendo dai dati emersi dagli studi condotti sulla povertà nel territorio dell'Unione Romagna Faentina e relativi all'avviamento di un emporio solidale, si intende potenziare e sostenere la rete dei soggetti che si occupano di raccolta e distribuzione alimentare attraverso la creazione di un "luogo di confronto", di scambio di buone prassi, al fine di strutturare in maniera efficace l'aiuto necessario ai più bisognosi.

L'azione si svolgerà in rapporto con il Tavolo Comprensoriale sulle Fragilità promosso dall'Unione Romagna Faentina, i Servizi sociali. Riunioni periodiche a Faenza in Via Laderchi 3 o presso l'Assessorato Servizi Sociali Unione Romagna Faentina.

AZIONE 2: PER UN LAVORO DEGNO: l'azione si pone principalmente di creare occasioni concrete di reinserimento sociale per persone svantaggiate e fragili, conoscendo, studiando e sostenendo le nuove povertà. Tutto questo con un'attenzione a creare nuove opportunità inevitabilmente permeate dalla sostenibilità. L'obiettivo è infatti quello di favorire lo sviluppo di un centro dedicato al riuso di materiali e oggetti non più utilizzati, che diventi un luogo di accoglienza e inclusione.

AZIONE 3: LUOGHI PER ACCOGLIERE:

- **PROPOSTA: SGUARDI DI DONNA** azioni volte a favore delle donne e i loro figli in condizione di fragilità e isolamento sociale attraverso l'organizzazione di incontri, eventi e momenti formativi in cui verranno affrontati diversi temi come l'autovalutazione, la presentazione personale, il lavoro al femminile, la prevenzione. Concretamente si proverà a dare risposte e sostegno ai diversi bisogni intercettati dalle associazioni coinvolte nel progetto.

- **PROPOSTA: QUANDO IL VICINO DI CASA E' IL QUARTIERE:** l'azione si propone di ampliare l'offerta dei servizi per lo Sportello di Portierato Sociale Filadelfia di Via Corbari, Via Lugo e Via Fornarina di Faenza per potenziare il sostegno alle persone in difficoltà attraverso attività di orientamento ai servizi sociali, aiuto concreto in situazioni di bisogno (aiuto di vario genere, assistenza ad anziani soli, sostegno a persone in difficoltà a confrontarsi con i servizi sociali e gli enti locali).

PROPOSTA: FORMAZIONE PER TUTTI: l'azione è volta ad offrire un valido supporto legato al sostegno scolastico ed extrascolastico come il doposcuola o laboratori linguistici e di arteterapia attraverso personale qualificato.

7. Descrizione di massima

- **del ruolo svolto dai singoli Enti partner e delle modalità di collaborazione e cooperazione interne** (numero e descrizione momenti di incontro/confronto, figure e azioni di coordinamento, numero e descrizione di azioni progettuali co-realizzate, ecc.)
- **delle sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi** (indicare i soggetti coinvolti e con quali modalità e finalità, comprese eventuali associazioni/organizzazioni non iscritte ai registri con particolare riferimento a quelle composte prevalentemente da under 35)

AZIONE 1: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE: di cui è promotrice l'associazione Farsi Prossimo lavorerà in collaborazione con la Fondazione Pro Solidarietà, la Caritas Faenza-Modigliana e Consulta del volontariato e delle associazioni dell'Unione della Romagna Faentina, raccogliendo anche i risultati ottenuti dal progetto esistenti nel territorio nazionale, in particolare a Biella, con il progetto Fra Galdino, Torino con il progetto Fa bene e di economia circolare come gli Empori nati nella Regione Emilia Romagna. Con questa azione si intende apportare inoltre il proprio contributo al Tavolo Comprensoriale sulle Fragilità promosso dall'Unione Romagna Faentina in collaborazione con tutte le associazioni e ASP Romagna Faentina.

AZIONE 2: PER UN LAVORO DEGNO: Collaboreranno a questa azione la Consulta del volontariato e delle associazioni dell'Unione della Romagna Faentina, Geo-Lab, Gruppo Volontari per l'ambiente – Castel Bolognese, il Circolo Legambiente Lamone Faenza, Gli amici del fiume Senio odv e Farsi prossimo. Saranno altresì coinvolti i Sindacati e tutto il tavolo sociale dell'Unione Romagna Faentina.

AZIONE 3: LUOGHI PER ACCOGLIERE: Collaboreranno all'azione Teatro Due Mondi, Sos Donna, Confraternita di Misericordia Di Castel Bolognese e il Tavolo Sociale di Castel Bolognese (Confraternita della Misericordia - Avis- Anffas- Pro loco. Cav- Auser- Associazione Papa Giovanni xxii- Casa Novella- Caritas- Parrocchiale), Amici dell'Europa. IRSEF Emilia Romagna, Cooperativa Librazione parteciperanno al progetto come enti invitati al tavolo, Pro Loco Casola Valsenio.

8. Numero potenziale e tipologia dei destinatari delle attività

Categoria	Numero beneficiari attesi
1. Nuclei familiari	300
2. Bambini e ragazzi (entro le scuole superiori)	200
3. Giovani (entro i 34 anni)	150
4. Anziani (over 65)	100
5. Disabili	
6. Migranti, rom e sinti	80
7. Soggetti in condizione di povertà e/o disagio sociale	450
8. Senza fissa dimora	50
9. Soggetti con dipendenze	30
10. Multiutenza	100
11. Soggetti della comunità territoriale	
12. Altro (specificare)	
9. N. volontari che si prevede di impiegare per la realizzazione delle attività previste dal progetto	90

10. Risultati sul medio periodo e impatti attesi (dove con impatto si intende il cambiamento sostenibile di lungo periodo sulla comunità di riferimento) generati dalle attività progettuali

L'attenzione alla persona nella sua totalità, fatta di bisogni sociali e relazionali è il filo conduttore delle azioni del progetto. La creazione di percorsi personalizzati o di natura collettiva che si intendono sviluppare contribuiranno ad arginare ostacoli di natura culturale, sociale, economica, determinati anche dall'emergenza sanitaria, che impediscono alle persone in difficoltà di partecipare alla vita sociale della propria comunità. Il progetto si vuole dunque fare promotore di percorsi che possano essere una possibilità di reinserimento sociale e lavorativo per persone "in condizione di fragilità" attraverso lo sviluppo di occasioni di impegno in attività di volontariato e di educazione/orientamento al lavoro, anche tramite l'inserimento attivo nel mondo produttivo in un'ottica green.

Le associazioni saranno impegnate in un lavoro congiunto per due specifici obiettivi: acquisire competenze nell'aiuto al reinserimento professionale di persone e rispondere alla carenza di relazioni. Un primo risultato del medio periodo è quello di aver provato a combattere l'indifferenza, l'emarginazione e la solitudine involontaria.

Il tavolo di progetto effettua, a cadenza bimestrale, il monitoraggio non solo dell'intervento previsto nel progetto, ma del complesso delle attività in cui il medesimo è inserito. Si ritiene importantissimo per la buona riuscita del progetto tenere alta l'attenzione di tutta la rete sui doveri di valutazione di tutti gli interventi e trasparenza operativa, a garanzia di un corretto utilizzo delle risorse.

La valutazione finale dell'azione metterà i risultati conseguiti a confronto con quelli attesi. La raccolta dei dati e la prima analisi delle motivazioni degli eventuali scostamenti saranno curati dal tavolo di progetto e riassunti un prospetto redatto dal coordinatore.

RISULTATI DI MEDIO PERIODO E IMPATTI ATTESI

- supportare la rete dei soggetti che si occupano di raccolta e distribuzione alimentare attraverso la creazione di un "luogo di confronto", di scambio di buone prassi, al fine di strutturare in maniera efficace l'aiuto necessario ai più bisognosi;
- consolidamento di un tavolo la cui governance è gestita dal volontariato, dal Terzo Settore del distretto Unione Romagna Faentina;
- organizzazione e realizzazione delle azioni progettuali con il coinvolgimento di tutte le associazioni in partenariato nella rete
- attrarre risorse supplementari per perseguire gli obiettivi del progetto in modo da gettare le basi di una sostenibilità futura del progetto;
- favorire un positivo confronto con le esperienze di altri soggetti e massimizzare l'impatto di tutte le iniziative a favore delle opportunità territoriali.

11. Descrizione della capacità del progetto di attivare sul territorio nuove risorse di varia natura

- **risorse economiche** (Es. Qual è l'effetto leva atteso del progetto relativamente all'attrazione di ulteriori risorse economiche? Qual è la provenienza di queste risorse?)
- **competenze** (Es. Quali competenze, professionali e non, il progetto si aspetta di portare sul territorio? Si tratta di competenze assenti e/o di cui il territorio necessitava?)
- **volontari** (Indicare il numero di nuovi volontari che si stima di attivare con la realizzazione del progetto e se si prevedono momenti formativi per i volontari)
- **asset** (Es. Si prevede nelle attività progettuali l'uso di spazi sotto-utilizzati? Se sì, quali (spazi verdi, immobili, ecc.) e con quali modalità? Si prevede un processo di rigenerazione o riqualificazione? Se sì, specificare l'oggetto e le modalità di rigenerazione/riqualificazione)
- **rete** (Es. Si prevede di continuare/consolidare l'azione di rete anche oltre il finanziamento?)
- **altro** (specificare)

L'emergenza Covid-19 ha messo la popolazione mondiale in uno stato di allerta tuttora in corso, sia dal punto di vista sanitario sia dal punto di vista economico, con significative ricadute in ambito sociale, che hanno principalmente coinvolto le fasce di popolazione che già vivevano in condizioni di bisogno, di povertà, di isolamento o malattia. Ad essi si sono aggiunti altri milioni di persone che stanno affrontando all'improvviso incertezze e difficoltà gravi e inaspettate.

In questo momento tutti siamo chiamati a dare il nostro contributo per contrastare la diffusione del Coronavirus, ponendo l'attenzione alle misure di precauzione e di distanziamento sociale. Un distanziamento che spesso vuol dire mutare le condizioni di vita, lavorative e di relazione dell'intera popolazione, stravolgendo ogni quotidianità.

Il mondo del terzo settore, a supporto delle amministrazioni, ha dimostrato di essere in grado di ripensarsi e riorganizzare i propri servizi, mettendo in campo inedite forme di vicinanza alle persone, alle famiglie, in alcuni casi coinvolgendo attivamente la comunità locale. Ha avviato numerosi servizi e iniziative nei propri territori per rispondere alle necessità della popolazione, rafforzando esperienze già presenti, modificando in maniera flessibile le loro modalità di intervento: dal servizio di ascolto e di accompagnamento telefonico, all'ascolto organizzato all'aperto, la consegna dei pasti a domicilio e la fornitura di pasti da asporto, alla distribuzione di dispositivi di protezione individuale e igienizzanti, alla messa a disposizione di alloggi per i periodi di quarantena e isolamento, i servizi legati all'acquisto e distribuzione di farmaci e prodotti sanitari o servizi di assistenza psicologica. Una vivacità di iniziative e opere realizzate anche grazie alla disponibilità di volontari, a partire dai giovani del servizio civile universale si sono spesi a favore dei più vulnerabili.

risorse economiche

I percorsi previsti nel progetto dovrebbero riuscire a far emergere dal tessuto sociale nuove risorse economiche e non solo. Nuove forme di autosostegno futuro per questa nuova metodologia di lavoro co-progettuale.

- competenze

Ogni confronto tra persone è una azione positiva, una azione che permette la condivisione di esperienze di competenza. Il progetto è ricco di momenti di scambio e condivisione di competenze: tra i volontari, tra i volontari e gli utenti, tra gli utenti e i cittadini, ecc. Oltre a questo, il progetto prevede veri e propri momenti di qualificazione e crescita dei volontari e degli utenti.

- volontari

Il progetto, per la sua attività specifica diretta verso gli ultimi, prevede una buona risposta alla richiesta di aiuto verso nuovi volontari. Si ipotizza di poter incrementare il numero dei volontari coinvolti con particolare riferimento ai volontari giovani (dai 16 ai 35 anni).

- asset

In particolare per l'azione gestita dall'Associazione Farsi Prossimo si prevede di individuare un luogo per realizzare le attività

- rete

La rete è il consolidamento e l'evoluzione dei progetti 2018 e 2019 "La forza della fragilità" e "La forza della resilienza". Una rete che, avendo smosso le acque nel 2018, ha permesso all'Ente Pubblico di riattivare il Tavolo Istituzionale delle Povertà dell'Unione della Romagna Faentina. Il progetto è svolto in stretta collaborazione con il distretto di Unione Romagna Faentina. Coinvolgimento nella scrittura e nella gestione del progetto del Forum Terzo Settore e Per gli altri - Csv di Ravenna.

12. Livello di coinvolgimento (informazione, consultazione, co-progettazione/co-gestione ecc.) e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità

Le progettualità promosse dalle associazioni, già partner dei progetti precedenti, hanno previsto, in questi anni, in varie forme, la costituzione di sistemi di partenariato per l'attuazione delle azioni e degli interventi anche in altri contesti. Tale previsione rappresenta, in ottica valutativa, un fattore decisivo per il successo, la qualità e la sostenibilità delle attività messe in campo, soprattutto se rapportate al raggiungimento degli obiettivi previsti per sostenere le persone fragili. Le associazioni, infatti, pur partendo da percorsi diversi, sono giunte ad un sostanziale accordo sul fatto che le odierne sfide e le odierne opportunità per quanto riguarda l'occupazione, l'inclusione sociale e l'apprendimento sono diventate troppo complesse ed interdipendenti perché un'istituzione o un soggetto possa da sola darvi una risposta efficace.

Più o meno consapevolmente, ci si è accorti che nessuna organizzazione, anche avendo le risorse economiche e umane necessarie, è in grado di raggiungere i propri obiettivi strategici indipendentemente dalle altre organizzazioni e dagli altri attori sociali.

La partnership è una necessità per vari motivi:

- per avere gli strumenti e le informazioni necessarie ad una adeguata analisi dei problemi in campo;
- per un efficiente e non dispersivo impiego delle risorse (evitare vuoti e sovrapposizioni)
- per una efficacia delle azioni;
- per creare condizioni di cambiamento e mantenimento degli effetti positivi delle azioni.

Essere in una partnership dunque appare il fondamento irrinunciabile per lo sviluppo del progetto, condizione essenziale per ottenere da ogni intervento, da ogni azione, un reale e duraturo impatto sul territorio, sulle persone, sulla qualità della vita.

Nell'esperienza delle associazioni, il concetto di partnership descrive un processo di costruzione (progressiva e sempre in evoluzione) di un soggetto unitario e aggregato, che può essere denominato variamente, come "territorio", "comunità locale"

13. CRONOPROGRAMMA

Azione

N. Denominazione

Collocazione temporale (Mese/Anno)

5/2021 6/2021 7/2021 8/2021 9/2021 10/2021 11/2021 12/2021 1/2022 2/2022 3/2022 4/2022 5/2022 6/2022 7/2022 8/2022 9/2022

01	RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
02	PER UN LAVORO DEGNO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
03	LUOGHI PER ACCOGLIERE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

14. PIANO ECONOMICO

COSTI PREVISTI

Denominazione	Importo
1. Spese generali (progettazione, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Max 7%	
1.01 Amministrazione e rendicontazione	835,34
2. Spese di personale coinvolto <u>direttamente</u> nelle attività del progetto <i>(le eventuali voci di dettaglio aggiuntive devono riguardare attività specifiche di progetto)</i>	
2.01 Coordinamento delle attività di rete	0,00
2.02 Attività specifiche di progetto - azione 3	1.000,00
3. Spese per acquisto attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. <i>(per le spese che comportino aumento di patrimonio, si ricorda che sono ammesse quelle per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizioni che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con limite di incidenza massima del 30% del finanziamento massimo assegnabile; i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro)</i>	
3.01 Acquisto materiale di consumo azione 3	1.000,00
3.02 Acquisto attrezzature	300,00
4. Spese per acquisto servizi	
4.01 Collaboratore azione 1	2.000,00
4.02 Collaboratore azione 2	1.000,00
4.03 Collaboratori (nr. 3) azione 3	3.500,00
5. Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative	
5.01 Attività di promozione azione 2	500,00
5.02 Laboratori/attività di formazione azione 3	1.000,00
5.03 Attività di promozione azione 3	300,00
6. Rimborsi spese volontari	
6.01 Rimborsi spese volontari (carburante) – Azione 3	500,00
7. Spese per prodotti assicurativi	
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc.)	
9. Altre voci di costo	
Totale costi	11.935,34

ENTRATE PREVISTE

Denominazione	Importo
1. Finanziamento regionale richiesto	11.935,34
2. Quota a carico Enti proponenti	
3. Quota a carico di Enti pubblici	
4. Altro	
Totale entrate	11.935,34

Data stampa 26/02/2021